

Ente che invia la memoria: Commissione Regionale Pari Opportunità Disegno di legge o Proposta di legge n. 136 "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di Hate speech" - Osservazioni di carattere generale: Le molteplici forme attraverso cui si esprime la violenza verbale contro le donne (dalla colpevolizzazione della vittima alla ri-vittimizzazione, dalla denigrazione a sfondo sessuale al body-shaming al revenge porn...fino alle minacce di stupro, violenza o morte) sono epifenomeni di una cultura discriminatoria che veicola stereotipi e asimmetrie di genere che sotto-rappresentano le donne sino a relegarle a funzioni marginali. Nell'ultima ricerca Barometro dell'odio (pubblicata nell'aprile 2020) e svolta nell'ambito dell'attività di monitoraggio dei social media curata dal 2018 da Amnesty International per misurare il livello di intolleranza e discriminazione nel dibattito online in Italia, gli attivisti, guidati da sociologi, giuristi, linguisti, data scientist ed esperti di comunicazione si sono soffermati sull'odio di genere e dall'analisi di circa 42.143 contenuti pubblicati su Facebook e Twitter da venti personaggi noti italiani è emerso che il tasso di hate speech rivolto alle donne supera di 1.5 volte quello dei discorsi d'odio che hanno per bersaglio gli uomini e che degli attacchi personali diretti alle donne 1 su 3 è esplicitamente sessista. Le donne trovano ancora difficile parlare di abusi verbali, di insulti, offese e discriminazioni. Il discorso d'odio aggredisce, insulta, umilia. Solo una piccola minoranza denuncia, in quanto questo atto richiede un grande sforzo emotivo e in più le sanzioni penali per contrastare il fenomeno sono spesso inefficaci o, in taluni casi, del tutto assenti. Negli ultimi anni sono stati fatti passi avanti considerevoli nel contrasto all'odio online ma la strada da percorrere per ottenere risultati sostanziali è ancora lunga, motivo per cui la Commissione Regionale Pari Opportunità avanza le seguenti raccomandazioni: 1. rafforzare le campagne di comunicazione e informazione in materia di rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione alla condanna degli stereotipi e dei pregiudizi legati al genere e all'orientamento sessuale; 2. intensificare i programmi di educazione all'interno delle scuole; 3. investire sullo sviluppo delle capacità e la formazione degli organismi preposti all'applicazione della legislazione pertinente in materia di abusi online, discriminazione e parità di genere, investendo parimenti sul sostegno alle vittime di violenze e abusi online; 4. promuovere campagne di sensibilizzazione per la riduzione del ricorso ad un linguaggio offensivo e discriminatorio nei confronti di gruppi e categorie vulnerabili, anche monitorandone e sanzionandone il ricorso da parte degli esponenti politici ai fini propagandistici; 5. investire in campagne di sensibilizzazione sull'uso responsabile dei social media, condividendo informazioni e linee guida su come agire e reagire in caso di violazioni e abusi. La sfida a cui ci troviamo di fronte è quella per la costruzione di un nuovo immaginario collettivo: democratico, inclusivo, differente. - Osservazioni all'articolo 3: Modifiche g) investire sullo sviluppo delle capacità e la formazione degli organismi preposti all'applicazione della legislazione pertinente in materia di abusi online, discriminazione e parità di genere, investendo parimenti sul sostegno alle vittime di violenze e abusi online; h) promuovere programmi di formazione specifica sul personale docente in materia di contrasto alla discriminazione e al ricorso al discorso di odio attraverso un utilizzo corretto delle piattaforme social; l) investire in campagne di sensibilizzazione sull'uso responsabile dei social media, condividendo informazioni e linee guida su come agire e reagire in caso di violazioni e abusi; o) promuovere la riduzione del ricorso ad un linguaggio offensivo e discriminatorio nei confronti di gruppi e categorie vulnerabili, anche monitorandone e sanzionandone il ricorso da parte di specifiche categorie di soggetti, quali, in particolare, giornalisti, politici e amministratori pubblici. Integrazioni • rafforzare le campagne di comunicazione e informazione in materia di rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione alla condanna degli stereotipi e dei pregiudizi legati al genere e all'orientamento sessuale; • promuovere l'educazione interculturale, ovvero la capacità di

sviluppare nelle giovani generazioni alcune specifiche conoscenze, abilità e atteggiamenti in grado di facilitare l'interazione e il confronto, affrontando in maniera costruttiva a livello interpersonale la diversità culturale, al fine di favorire la coesione sociale e la riduzione dell'esclusione. - Osservazioni all'articolo 4: 1. E' previsto il coordinamento da parte di un gruppo tecnico operativo composto da professionisti e rappresentanti di associazioni/organizzazioni interessate? 2. Come vengono valutati i risultati attesi, la sostenibilità nel tempo e l'impatto sociale dei centri che operano sul territorio? 3. Sono previste modalità di restituzione dei risultati? - Osservazioni all'articolo 5: • riteniamo che sia essenziale vigilare affinché ogni Istituto Scolastico si doti di un documento E-Policy (sulla falsariga di quello redatto dal MIUR nell'ambito del progetto Generazioni Connesse e in coerenza con le Linee Guida e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto) volto a promuovere le competenze digitali al fine di riconoscere, prevenire e rispondere a possibili situazioni problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali. Tra le altre cose, il documento E-Policy (laddove è già stato adottato) prevede l'istituzione di un patentino sulle competenze digitali per gli studenti, formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informatica e della Comunicazione) nella didattica e sensibilizzazione delle famiglie tramite la stipula di un patto di corresponsabilità. Si potrebbe infine valutare la possibilità di creare una rete di scuole virtuose; • sottolineiamo infine l'importanza del ruolo che potrebbe svolgere l'Ufficio Scolastico Regionale in rete con gli Uffici Scolastici Provinciali e congiuntamente alle Forze dell'Ordine, quali soggetti fondamentali da coinvolgere nella formazione e informazione degli studenti. Bibliografia Van Dijk, T. (1993) Elite discourse and racism, Londra, Sage Ziccardi, G. (2016) L'odio online. Violenza verbale e ossessioni in rete, Cortina Raffaello Rapporto Amnesty International Barometro dell'odio – Sessismo da tastiera (2020) <https://d21zrvtkxtd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2020/03/15212126/Amnesty-Barometro-odio-aprile-2020.pdf>

Arrivo: AOO CR, N. Prot. 00022562 del 21/12/2021